



# IN VIAGGIO FRA I LUOGHI DEL CINEMA

di Clementina Coppini

Si vede al cinema e viene la voglia di andarci. Questa frase racchiude tutta l'essenza del Cine Turismo. **Il viaggio fra le location cinematografiche e televisive, ossia i luoghi utilizzati per le riprese di un film o di un serial, è la moda del momento.** Dalla Parigi de *Il Codice da Vinci* all'inossidabile New York, passando per le mete italiane di Matera (*The Passion*), Salina (*Il Postino*), Porto Empedocle (*Montalbano*). **Noi ci siamo fermati molto prima: in Brianza.**



Autodromo, Monza



**M**arcello Mastroianni ha camminato all'alba in un nebbioso parco brianteo, seguito dalla macchina da presa di Michelangelo Antonioni. Erano gli anni Sessanta. Più di quarant'anni dopo a Vimercate è sbarcata la troupe di *Natale a Casa DeeJay*, filmetto per ridere scritto e interpretato dalle celebri voci dell'omonima radio. Ben pochi altri sono i film girati in Brianza. Riflettendoci sopra, viene un sospetto: che i brianzoli pensino che fare cinema, così come scrivere giornali, non sia un lavoro vero?

Senza dubbio la pellicola più importante è proprio *La notte* di Michelangelo Antonioni. Il grande regista ambientò quello

che è il suo film più premiato tra Milano, Sesto San Giovanni e una favolosa villa con parco in Brianza. L'Autodromo di Monza fa invece da sfondo alla parte conclusiva di *Grand Prix* di John Frankenheimer e a *L'ultimo incontro* di Gianni Franciolini con Alida Valli e Amedeo Nazzari, oltre che al meno blasonato *Delitto in Formula Uno* di Bruno Corbucci con Tomas Milian nel ruolo del commissario Monnezza, mentre Vimercate è presente in *Tutti gli uomini del deficiente* di Paolo Costella, il film d'esordio cinematografico della Gialappa's band, e in *Volevo solo dormire addosso* di Eugenio Cappuccio, in cui rivestono un ruolo chiave le Torri Bianche e l'in-



Gianni Canova



PIETRO REDAELLI

Volevo solo dormirle addosso



PIETRO REDAELLI

Torri Bianche, Vimercate

gresso della vicina Alcatel. Una Brianza piuttosto generica e stereotipata, affaccendata tra fabbrichetta e villetta, è invece descritta in *Il cav. Costante Nicosia demoniaco, ovvero Dracula in Brianza* di Lucio Fulci, commedia alla cui sceneggiatura collaborò Pupi Avati. Abbiamo chiesto a Gianni Canova, fondatore de *I Duellanti*, una tra le più importanti riviste di cinema italiane, critico ufficiale di Sky nonché docente di teoria e critica del cinema presso la Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM) di Milano, di analizzare le location brianzole. Canova, bergamasco d'origine, da molti anni vive felicemente a Vimercate.

### **Professor Canova qual è il rapporto tra la Brianza e il cinema?**

Il rapporto della Brianza con il cinema può essere tranquillamente definito sporadico. I film girati, in tutto o in parte, su suolo brianzolo sono davvero pochi.

### **Secondo lei perché?**

In primo luogo perché la Brianza non è percepita dall'immaginario collettivo come entità geo-politico-culturale, priva com'è di emergenze monumentali. Inoltre, a differenza di altre zone d'Italia, le film commission non cercano di attirare le troupe cinematografiche con aiuti e facilitazioni. Credo che ciò si verifichi anche a causa della proverbiale riservatezza dei brianzoli, i quali non hanno parti-

colare interesse che il loro territorio fornisca location al cinema. Inoltre, probabilmente per un caso, non solo sono pochi i registi e gli attori di successo che provengono da questa zona, ma quei pochi che ci sono non sentono l'esigenza di tornare.

**Sarà perché la Brianza non è sufficientemente suggestiva?**

Tutt'altro. Però, parlando dal punto di vista delle location cinematografiche, da una parte la Brianza soffre per la vicinanza con Milano e dall'altra la sua vocazione imprenditoriale non ha mai contemplato questo settore.

**E allora perché un regista così importante come Antonioni per girare la seconda parte de *La notte* ha scelto la Brianza?**

Antonioni merita un discorso a parte. Lui spesso mette in relazione lo spazio urbano con lo spazio extraurbano per vedere cosa succede dove il territorio si imbastardisce. Ecco, ne *La notte* la Brianza funge da zona cuscinetto.

**Inoltre Antonioni intuisce come la Brianza sarebbe diventata il terreno adatto per la crescita del-**

**la grande imprenditoria, con le proprie qualità e il proprio grado di pacchianeria.**

Oltre a Milano, nel film ci sono Sesto San Giovanni, dove Lidia e il marito hanno iniziato, e appunto la mega-villa brianzola, dove i due protagonisti approdano. Partenza e arrivo si incontrano significativamente. Il film si conclude nel parco della villa, in una di quelle mattine brumose e indistinte di sapore squisitamente brianzolo.

**E i film sull'autodromo, che sono in proporzione quelli in maggior numero?**

L'autodromo in generale è un luogo carico di potere simbolico e quello di Monza lo è in particolare, in quanto legato al mito della Ferrari. Ma i film che lo hanno scelto come location sono in ogni caso molti meno di quanti ci si aspetterebbe. Credo che ciò dipenda dal rapporto ambivalente di amore-odio che Monza ha nei confronti dell'autodromo, il quale è da sempre ritenuto qualcosa di estraneo al tessuto della città, a tal punto che non è mai stato pianificato uno sfruttamento turisti-

## I più importanti film ambientati in Brianza

*L'ultimo incontro* (1951) di Gianni Franciolini, con Alida Valli e Amedeo Nazzari, è ispirato al romanzo di Marco Praga *La Biondina*. Lei tradisce il marito, ingegnere collaudatore, con un pilota di Formula Uno che muore a Monza. *La notte* (1960) di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti, Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, racconta il rapporto in crisi tra Giovanni (Mastroianni), scrittore, e la moglie Lidia (Moreau). *Il posto* (1961) di Ermanno Olmi, con Bice Melegari, Mara Revel, Tullio Kezich, è la storia di un ragazzo di Meda, figlio di operai, che s'accinge a trovare un posto di avventizio in una grande azienda milanese. In *Grand Prix* (1966) di John Frankenheimer recitano James Garner e Yves Montand. *Tutti gli uomini del deficiente* (1999) è una divertente pellicola di Paolo Costella, con la Gialappa's Band, Claudia Gerini, Marina Massironi e altri celebri comici. In *Volevo solo dormire addosso* (2004) di Eugenio Cappuccio, Giorgio Pasotti interpreta un giovane manager rampante di una multinazionale. *Natale a casa DeeJay* (2004) di Lorenzo Bassano è una rivisitazione in chiave comica del *Canto di Natale* di Charles Dickens.



Tutti gli uomini del deficiente

Il posto



TERRITORIO Location Brianza



cui si trovano, come un corpo estraneo. Le Torri farebbero orrore ad un urbanista classico e il loro fascino deriva proprio da questo. L'eccezione del territorio vince sulla regola.

Del resto anche Marco Pressi, il protagonista del film, farebbe orrore ad un industriale classico. Per quanto riguarda Vimercate, oltre a *Tutti gli uomini del deficiente*, una pellicola tutt'altro che disprezzabile, e a *Natale in Casa DeeJay*, va ricordato che, ne *La cena per farli conoscere*, l'ultimo film di Pupi Avati, il personaggio interpretato da Diego Abatantuono rivendica più volte la sua origine vimercatese. Però il film non contiene scene girate in Brianza.

**Queste pellicole hanno qualche tratto in comune che possa giustificare l'ambientazione e ricondurla a una caratteristica specifica collegata alla geografia del luogo?**

Forse no, ma va detto che tutti questi film parlano, con i toni della commedia o del dramma, della ricerca del successo e della crisi, vuoi professionale o affettiva, che è l'altra faccia dell'affermazione di sé. Partendo da *La notte*, che è la descrizione del rapporto sentimentale ormai consunto tra uno scrittore in carriera e la moglie, passando dal mondo delle corse, dove la competizione portata all'estremo consuma l'individuo, si approda a *Volevo solo dormire addosso*, in cui un manager squalotto prende coscienza della propria pochezza. Anche i due film comici prendono spunto dalla ricerca del successo e dai problemi personali che ne derivano. Questa zona, così connaturata con l'idea del lavorare e dell'affermarsi, si presterebbe quindi ad essere utilizzata come specchio delle problematiche legate appunto al successo, alla riuscita, e al loro contraltare, la crisi personale e la presa di coscienza di sé. Come se andare in un luogo al confine con la grande città caotica potesse contribuire a spegnere l'aggressività.

**Per quanto significativi, gli esempi di film girati in Brianza restano però davvero pochi...**

L'assenza del cinema riflette un'antropologia. A volte spiega di più un'assenza di una presenza. ■

co dell'evento.

**Ci parli di *Volevo solo dormire addosso* e della sua ambientazione vimercatese.**

Il film di Cappuccio è la storia di un cinico manager, un tagliatore di teste. Il protagonista si identifica totalmente con il proprio lavoro e nel suo cinismo non contempla emozioni vere. Non perché non ne sia in grado, ma perché i sentimenti per lui non rivestono alcun interesse. È una specie di robot, un marziano. **La scelta come location delle Torri Bianche assume una valenza particolare, perché anch'esse si configurano come un UFO nell'ambiente in**

## Cerca la tua location

La città più visitata da cinema e Tv è New York, seguita da Los Angeles, Parigi, Londra, Berlino, Roma. Ma sono molti gli scenari meno celebri.

**Volete scoprire quante location sono state scelte nella vostra città?**

Andate alla pagina web di Internet Movie Database destinata alle ricerche ([www.imdb.com/search](http://www.imdb.com/search)) e una volta lì, scegliendo la stringa "Word search", aprite la tendina del menu a destra scegliendo "location". Quindi scrivete il nome della città che vi interessa. Potreste avere un sacco di piacevoli sorprese.